

Io prego per loro ...e offro



Anno 38
N.3 Dicembre 2009

FAMILIARI DEL CLERO

P.O.Regina Apostolorum-via Curtatone 6/A
Tel. 010 870405 - Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Site internet: www.pora.it



Come un figlio alza gli occhi al viso della mamma e, vedendolo sorridente, dimentica ogni paura e ogni dolore, così noi, volgendo lo sguardo a Maria, riconosciamo in lei il "sorriso di Dio", il riflesso immacolato della luce divina, ritroviamo in lei nuova speranza pur in mezzo ai problemi e ai drammi del mondo.

O Madre Immacolata, che sei per tutti segno di sicura speranza e di consolazione, fa' che ci lasciamo attrarre dal tuo candore immacolato. La tua Bellezza ci assicura che è possibile la vittoria dell'amore; anzi, che è certa; ci assicura che la grazia è più forte del peccato, e dunque è possibile il riscatto da qualunque schiavitù. Sì, o Maria, tu ci aiuti a credere con più fiducia nel bene, a scommettere sulla gratuità, sul servizio, sulla non violenza, sulla forza della verità; ci incoraggi a rimanere svegli, a non cedere alla tentazione di facili evasioni, ad affrontare la realtà, coi suoi problemi, con coraggio e responsabilità. Così hai fatto tu, giovane donna, chiamata a rischiare tutto sulla Parola del Signore.

Benedetto XVI

L'incontro di Novembre

Nell'incontro del mese di Novembre Don Piero Pigollo ha continuato la lettura della Lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato a tutti i Sacerdoti e a tutto il Clero.

Le riflessioni di Don Piero ci portano a pregare di più, a una preghiera personale, a un'adorazione davanti al Tabernacolo nel silenzio e nella solitudine che diventano un incontro reale con Gesù.

“Non c'è bisogno di parlare molto per ben pregare” spiegava il Santo Curato d'Ars.

“Si sa che Gesù è là nel santo Tabernacolo, apriamogli il nostro cuore, rallegriamoci della Sua santa presenza ed è questa la miglior preghiera”.

E ancora diceva: *“Venite alla Comunione fratelli miei, venite da Gesù, venite a vivere di Lui per poter vivere con Lui”.*

Noi crediamo che con le parole dette dal Sacerdote nella Consacrazione Cristo si fa realmente presente in Corpo, Sangue, Anima nella divina Eucaristia e ci inginocchiamo di fronte ad essa. Senza

Sacerdote non c'è Eucaristia e senza Eucaristia non esiste la Chiesa.

La ricchezza della Chiesa è la Comunione.

Queste riflessioni ci insegnano ad essere più coraggiosi.



Sull'esempio del Santo Curato d'Ars riflettiamo sulle nostre mancanze, non tanto per ciò che non abbiamo fatto di male, ma per ciò che non abbiamo fatto di bene e cioè amare di più il nostro prossimo. Per la

conversione dei peccatori il Santo Curato diceva: *“Non è il peccatore che ritorna a Dio per domandargli perdono, ma è Dio stesso che corre dietro al peccatore e lo fa tornare a Lui”*.

Dopo la lettura della lettera del Santo Padre, Mons. Pigollo ha celebrato la Santa Messa ricordando Suor Romilda Vassallo (deceduta il 21

novembre scorso) che fu la valida collaboratrice di Suor Ada Taschera, fondatrice della Piccola Opera Regina Apostolorum e la prima suora dell'Opera.

Abbiamo pure ricordato il Canonico Raffaele Giordano e Don Giorgio Celli che sono deceduti in questo mese di Novembre.

Anna

**P
E
N
S
I
E
R
I**

La Santa Vergine è questa bella creatura che non è mai dispiaciuta al buon Dio.

Il Padre ama guardare il cuore della Santissima Vergine Maria come il capolavoro delle sue mani.

Gesù Cristo, dopo averci dato tutto ciò che poteva darci, vuole ancora farci eredi di ciò che ha di più prezioso, vale a dire della sua Santa Madre.

La Santa Vergine ci ha generati due volte, nell'incarnazione e ai piedi della Croce: è due volte nostra Madre, dunque.

Non si entra in una casa senza parlare al portiere! Ebbene, la Santa Vergine è la portiera del Cielo!

L'Ave Maria è una preghiera che non stanca mai.

Tutto ciò che il Figlio chiede al Padre gli è concesso. Anche tutto ciò che la Madre chiede al Figlio le è accordato.

Il mezzo più sicuro per conoscere la volontà di Dio, è pregare la nostra buona Madre.

Santo Curato d'Ars

La parola della Presidente

Carissimi,

siamo ormai in Avvento.

Vivere l'Avvento è prepararsi ad accogliere qualcuno, è l'attesa di una presenza che è Gesù.

Vivere l'Avvento nel nostro cuore, è fare un cammino di conversione, di ascolto della Parola e d'incontro nell'Eucaristia. Dobbiamo preparare un cuore caldo, attendere il Salvatore che ci apre a una nuova realtà di vita. Questa venuta ci deve preparare alla risposta quotidiana che diamo noi, ci deve spingere a mettere in gioco la nostra vita per gli altri. Dio stesso si fa dono per noi e quindi noi dobbiamo farci dono per Dio e per i fratelli.

Gesù ha voluto nascere in un ambiente semplice e povero. Sono due elementi questi che ci dicono: alzati e svegliati dal sonno. Quindi la nostra risposta concreta è rendere vere e vive le cose che facciamo ogni giorno: è lì che Gesù si incarna. Dobbiamo vivere un Avvento diverso, nuovo, avvicinandoci di più alla Parola e all'Eucaristia.



Il Natale sia per noi non un punto di arrivo, ma un punto di partenza per portare il nostro amore ai familiari e a quanti incontriamo.

L'Avvento è il momento allora in cui ci possiamo rialzare perché sappiamo che Dio si è fatto uomo, per noi ha fatto il primo passo e ha detto: "Voglio vivere con te".

Soprattutto questo tempo di Avvento sia un momento in cui intensifichiamo le nostre preghiere per i sacerdoti e per le vocazioni.

Ricordiamo anche suor Lorenza della P.O.R.A. che domenica 13 dicembre alle 15,30 farà i Voti perpetui nella Cattedrale di La Spezia.

Affidiamo lei, i Sacerdoti, i seminaristi e tutte noi a Maria

Immacolata che preghiamo in particolare l'8 dicembre.

Il prossimo incontro sarà martedì 15 dicembre, dato che hanno detto che non ci sarà lo sciopero che prima avevamo previsto.

Nella prima parte dell'incontro potremo ancora condividere le nostre riflessioni sulla Lettera del Papa ai Sacerdoti e parleremo dell'Avvento.

Dopo la Messa ci sarà un momento di festa. Ricordiamoci di portare un biglietto di auguri che ci scambieremo e, al posto del dono, un'offerta che andrà, anche quest'anno, a favore del Liceo "Ennio Costa" in costruzione a Bukavu (Repubblica Democratica del Congo).

Questa volta cerchiamo di venire proprio tutti, anche quelli che non riescono sempre, perché sarà un momento forte e particolare.

Vi aspetto tutti, prego per voi e vi porto nel cuore.

Suisamaro Casaretto

S
O
N
O

SONO NATO in una grotta, dice Dio, esposto allo sguardo di tutti, perché ogni uomo di buona volontà abbia accesso a me.

N
A
T
O

SONO NATO piccolo, dice Dio, perché tu cerchi di non dominare gli altri.

SONO NATO povero, dice Dio, perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

P
E
R

SONO NATO debole, dice Dio, perché tu non abbia mai paura di me.



T
E

SONO NATO disarmato, dice Dio, perché tu non dubiti mai del mio amore.

SONO NATO di notte, dice Dio, perché tu creda che io possa illuminare qualsiasi realtà.

SONO NATO uomo, dice Dio, perché tu possa essere "dio".

COSA CI DICE IL NATALE

L'inno angelico: *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama"* non sono l'espressione di un semplice augurio, l'augurio cioè che sgorgi dalla nostra anima un inno di lode a Dio e ci sia in fondo al cuore la vera pace, ma affermano piuttosto un fatto.

Il Vangelo ci riporta indietro nel tempo, ci dà la data del fatto storico della nascita del Figlio di Dio fatto uomo: *"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio..."*.

Il Vangelo ci riporta lontano nello spazio: ci fa conoscere il luogo del fatto storico che celebriamo: Betlemme in Giudea.

E in questa cornice ci accosta a diverse categorie di persone.

Vediamone alcune: i pastori, i Betlemiti, Maria Santissima.

Di queste persone il Vangelo sottolinea lo stato d'animo:

- dei pastori: il grande timore che si muta in grande gioia,
- dei Betlemiti: il grande stupore che poi svanisce e si perde,
- della Madonna: il profondo silenzio contemplativo e orante.



Osserviamo ancora ed ascoltiamo attenti per rivivere il mistero.

L'Angelo ha detto: *"Vi annunzio una grande gioia"*. Queste parole sono rivolte a ciascuno di noi. La gioia di cui parla l'Angelo è che Dio si è fatto uomo per salvarci... Ce ne rendiamo conto? Ci crediamo? Ne gioiamo profondamente? E'una gioia che nasce dall'anima in grazia e che non dovrebbe esserci solo a Natale, ma sempre, in ogni momento della nostra vita. Una gioia che

dovrebbe farci dire come i pastori: *“Andiamo... E vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”*, cioè approfondiamo la nostra conoscenza di Lui.

Il cantico degli Angeli.

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”, esprime il senso che il Bambino ha dato alla sua vita.

La gloria di Dio e la salvezza degli uomini.

Noi ci *“ritroviamo”* in questo inno angelico?

Esaminiamoci se davvero Dio occupa il primo posto nella nostra vita e quindi quale importanza diamo alla preghiera, alla Parola di Dio, alla partecipazione alla S.Messa, ai Sacramenti. Diamo uno sguardo anche ai nostri rapporti con gli altri... Siamo in pace con tutti? Desideriamo comunicare con le parole e con la vita la gioia di essere salvati, di essere figli di un Padre che ci ama infinitamente ?

L'atteggiamento di Maria.

Inginocchiata in adorazione... Animata da quale amore! Catechizzata dall'Arcangelo Gabriele sulla divinità del suo Bambino, sulla sua maternità verginale avrà certamente ripetuto il suo magnificat piena di stupore e di gratitudine.

“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”.

Come Lei sostiamo in silenziosa adorazione davanti a Dio che per noi si è fatto Bambino, che per noi continua ad essere presente nell'Eucaristia desideroso di incontrarci, di ascoltarci e soprattutto di dirci qualcosa.



E non dimentichiamo che ogni volta che partecipiamo alla S.Messa e riceviamo la S.Comunione è Natale

Mons. Luigi Recagno
da un'omelia della S. Messa di Natale

★ INCONTRO NATALIZIO ★

Martedì 15 dicembre 2009

ore 15,30 - in via Curtatone, 6/A

Tema dell'incontro:

Lettera ai Sacerdoti del Papa (ultima parte) - Avvento

Come ogni anno ci riuniremo per scambiarci gli auguri e anticipare la festa del S.Natale.

Il dono che ognuna potrà liberamente portare sarà un'offerta (anziché il pacchetto regalo) e un biglietto con una frase augurale

★ da scambiare con le familiari presenti.

L'offerta verrà devoluta per proseguire nella costruzione del Liceo scientifico "Don Ennio Costa" a Bukavu in Congo.

Seguirà la celebrazione della S.MESSA

Al termine ci sarà un momento di festa.

Come al solito, si può contribuire alla festa portando dolci, salatini o bibite.



*A tutti i Familiari,
in particolare a quelli che non potranno
essere presenti all'incontro,
e ai loro Sacerdoti,
giungano i più fervidi auguri di*

Buone Feste Natalizie